

Premessa

La presente relazione è redatta ai sensi dell'articolo 8, comma 3, della legge 5 giugno 1990, n. 135, il quale prevede che il Governo riferisca annualmente al Parlamento sullo stato di attuazione delle strategie per fronteggiare l'infezione da HIV.

1. LE ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, DI SOSTEGNO ALL'ASSISTENZA, DI STUDIO E RICERCA SVOLTE DAL MINISTERO DELLA SALUTE

POTENZIAMENTO DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA EXTRAOSPEDALIERA PER MALATI DI AIDS - INTERVENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E/O L'ADEGUAMENTO STRUTTURALE DI IMMOBILI QUALI "CASE ALLOGGIO", "CASE FAMIGLIA", "RESIDENZE COLLETTIVE"

Sin dall'inizio dell'epidemia da AIDS il Ministero della sanità, nel pianificare gli interventi assistenziali nei confronti degli ammalati di AIDS, ha ritenuto fondamentale il ruolo dell'assistenza domiciliare, sia nella forma dell'ospedalizzazione a domicilio che in quella delle case alloggio o residenze collettive.

Nel Piano nazionale per la lotta contro l'AIDS 1989/1991, nella legge 5 giugno 1990 n. 135, nell'azione programmata n. 6 "Lotta all'AIDS", nel Progetto Obiettivo AIDS 1994/1996, nonché nell'attuale Progetto Obiettivo AIDS 1998/2000 (i principali atti attraverso i quali è passata in questo decennio la programmazione nazionale degli interventi contro l'AIDS) è sempre stato attribuito all'assistenza extraospedaliera un ruolo di primo piano nella lotta contro questa malattia. Ai fini dell'attuazione degli interventi di assistenza domiciliare, l'attivazione dei 2.100 posti previsti dall'articolo 1 della legge n. 135/90, il Ministero della sanità, dal 1990, destina ogni anno alle regioni e province autonome 60 miliardi, a valere su quote vincolate dal Fondo Sanitario nazionale, ripartiti secondo il numero dei casi di AIDS e la popolazione residente. Accanto a tale finanziamento erogato alle regioni a valere sul Fondo sanitario nazionale, il Ministero della sanità ha assegnato, sin dal 1990, con oneri a valere sul proprio bilancio, contributi ad enti assistenziali per la ristrutturazione di edifici da destinare a case alloggio o residenze collettive.

I finanziamenti complessivamente erogati dal 1990 al 1998 per interventi di ristrutturazione o per il potenziamento delle attrezzature ammontano a 17 miliardi 65 milioni. A questi vanno aggiunti 10 miliardi e 500 milioni, anche questi a valere sul bilancio del Ministero della sanità, assegnati alle regioni e province autonome nel dicembre 1996 perché potessero avviare o completare interventi di accoglienza extraospedaliera per malati di AIDS in case alloggio. Tali contributi sono stati erogati nella misura occorrente al fine di realizzare opere di ristrutturazione di immobili e/o di adeguamento delle attrezzature e dotazioni strumentali. Vediamo ora nel dettaglio quali sono stati gli interventi ministeriali.

Con D.M. 21.12.90 venivano stanziati lire 8.000.000.000 a favore di quattro comunità terapeutiche, ritenute le più rappresentative sul territorio nazionale: S. Patrignano, Gruppo Abele, CEIS e Comunità Incontro di Amelia.

Tutti gli interventi realizzati da questo momento in poi sono stati destinati esclusivamente alla ristrutturazione di case alloggio e non più esclusivamente residenze collettive, proprio per creare una maggiore umanizzazione nell'assistenza ai malati.

Con D.D. 10.12.93 sono stati adottati interventi in quelle aree in cui si era manifestata una più pressante situazione di bisogno stanziando lire 4.800.000.000 a favore di: Associazione Mondo X di Milano, Congregazione Figli dell'Immacolata Concezione di Roma, Fondazione Auxilium di Genova e Caritas Diocesana di Napoli successivamente sostituita dall'Opera Don Guanella di Napoli. Con D.D. 28.10.96 è stato erogato un contributo di lire 500.000.000 a favore dell'Associazione Archè di Milano per la ristrutturazione di una casa alloggio destinata ai bambini HIV positivi o in AIDS con eventuali madri, in gravi difficoltà familiari o addirittura in stato di abbandono.

Con D.D. 16.06.96 veniva erogato un contributo di lire 700.000.000 a favore dell'Ente assistenziale S. Egidio - Acap per la ristrutturazione di una casa alloggio di Roma. Successivamente con D.D. 9.06.97 allo stesso ente, è stato erogato un contributo integrativo di lire 350.000.000 per il medesimo edificio, finalizzato alla ristrutturazione del tetto.

Con D.D. 15.07.97 sono state impegnate lire 1.373.000.000 a favore di cinque enti assistenziali Anlaid di Roma, CTS di Torino, Cereso di Reggio Calabria, Solidarietà Caritas di Firenze e Alfaomega di Mantova. Gli enti suddetti sono stati privilegiati fra i tanti che avevano fatto richiesta di contributo, in quanto rispondono a particolari esigenze per i soggetti cui sono destinati (donne e bambini, soggetti in regime di affidamento in prova ai servizi sociali in alternativa al carcere, piccoli nuclei familiari, soggetti che necessitano di un alloggio temporaneo ad assistenza limitata) o per la carenza di strutture in una determinata area geografica.

Con D.D. 23.12.97 sono state stanziare lire 1.342.000.000 a favore di enti, che risultavano ubicati in zone dove l'assistenza extraospedaliera per malati di AIDS è pressochè inesistente:

Congregazione Figli di S. Giuseppe - Casa Littarru di Oristano
Fondazione Opera SS. Medici Cosma e Damiano - Casa alloggio di Bitonto
Associazione Famiglia Rosetta - Villa Sergio di Caltanissetta.

Con D.D. 22.06.99 è stata impegnata la somma di lire 500.000.000 a favore dell'ente assistenziale S. Egidio - Acap, per la ristrutturazione di una casa alloggio dedicata all'accoglienza di minori a Roma.

Con D.D. 13.05.96 è stato istituito un Comitato tecnico avente il compito di formulare i criteri di idoneità per la individuazione delle strutture destinatarie dei contributi nonché di esprimere una valutazione sui programmi presentati e sugli interventi realizzati.

Per la costituzione di detto Comitato, questo Ministero si è avvalso della collaborazione di persone particolarmente esperte, facenti parte della segreteria Operativa del coordinamento Italiano delle Case alloggio per malati di aids.

Tenuto conto della situazione epidemiologica dell'AIDS rappresentata da un considerevole numero di casi nonché da un concomitante allungamento della vita dei soggetti colpiti, grazie ai progressi terapeutici, si è ritenuto opportuno adottare un intervento di carattere straordinario al fine di incrementare le case alloggio su tutto il territorio nazionale e, con DD 10.12.96 sono state stanziare lire 10.500.000.000 a favore di tutte le regioni e province autonome che, conoscendo le varie realtà locali, possono individuare le proprietà e meglio programmare gli interventi per realizzare almeno una casa alloggio in ogni singolo territorio.

Ciascuna regione ha presentato programmi che sono stati sottoposti all'apposito Comitato per la dovuta approvazione.

I Programmazione

VALLE D'AOSTA

Casa alloggio Bourgeon De Vie -
Fraz. Mador, 1 Nus Aosta
Coop. Soc. Bourgeon de Vie

programmazione ultimata

PIEMONTE

Casa Via Saccarelli 10 (To) programmazione ultimata
Centro Torinese Solidarietà
Casa dell'Emmanuelle - Strada Zea, 5 Leini (TO)
Assoc. Fides

LOMBARDIA

Casa alloggio Papa Giovanni XXIII programmazione ultimata
Via dei Toscani, 8 - Curtatone (MN)
Ass. Alfa Omega Mantova

BOLZANO

Casa Emmaus Via Pietralba, 100 programmazione ultimata
Bolzano Caritas Diocesana

VENETO

Casa alloggio La Tenda programmazione ultimata
Via Cal di Breda, 110 - Treviso
Casa alloggio S. Chiara Padova - Ist. Suore Francescane
Via Beato Pellegrino, 40/42
Casa alloggio Colle Masua di Valgatara di Marano di Valpolicella (VR)
Assoc. Il Cireneo
Casa Eben Ezer di Venezia località Tesserà - Coop. GEA
Casa Speranza di Vicenza Via Nicolosi, 118 Assoc. Speranza

EMILIA-ROMAGNA

Casa alloggio La Collina programmazione ultimata
Coop. La Collina Via Carlo Teggi, 42
Casa alloggio S. Lazzaro Modena - Assoc. CEIS
Via Emilia Est, 629 Piacenza
Casa alloggio G. Venturini Piacenza - Assoc. La Ricerca
Strada Agarana

LIGURIA

Casa La Tartaruga di Via Cà dei Trenta, 28 programmazione ultimata
Genova - Ceis
Casa alloggio Casa Nostra Via Padre Semeria, 54
Genova
Fondazione Religiosa Auxilium Genova lavori in corso

TOSCANA

Casa alloggio Ass. Speranza e Solidarietà AIDS programmazione ultimata
Via Pieraccini, 10 Firenze

UMBRIA

Casa alloggio Stella del Mattino Coop. La Tenda programmazione ultimata
Località Spello Vocabolo Prato (Perugia)
Casa alloggio I Tulipani Coop. Famiglia Nuova
Località S. Arcangelo di Magione (Perugia)
Via Case Sparse, 1

MARCHE

Casa alloggio Il Focolare Ass. Opere Caritative Francescane località Angeli di Varano (Ancona)	programmazione ultimata
LAZIO	
Casa alloggio Comunità in Dialogo Sita in Trivigliano (Frosinone) Via S. Rocco n. 2	programmazione ultimata
ABRUZZO	
Casa alloggio Caritas Diocesana Penne Via Caboto, 49	programmazione ultimata
CAMPANIA	
Casa alloggio Casa della Vita - Coop. Il Millepiedi Via Botteghelle Napoli Casa Famiglia Anlaid Via Gisleri Secondigliano Napoli	lavori in corso
BASILICATA	
Casa alloggio Coop. Fratello Sole Santa Maria D'Irsi Irsina (Matera) Casa alloggio Coop. L'Aquilone Viale di Basento Potenza	lavori in corso
REGGIO CALABRIA	
Casa alloggio Coop. Agorà Kroton Isola capo Rizzuto Località Sovereto Casa alloggio Malgrado tutto Lamezia Località Trigna nell'ex Comune di S. Eufemia Lamezia	programmazione ultimata
SICILIA	
Casa alloggio Casa Giona Cristo Re Località Biancavilla (CT) Via San Placido, 1 Casa alloggio Famiglia Rosetta Via S. Nicolò all'Alberghiera, 8 Palermo	lavori in corso
SARDEGNA	
Casa alloggio Coop. OSA Tiacca Quartu Casa alloggio Casa Masala Convento S. Antonio Abate Ass. Mondo X Piazza S. Antonio 14 Sassari	lavori in corso programmazione ultimata

Poiché alcune regioni non hanno usufruito dell'intera somma spettante, altre non hanno mai presentato programmi, altre ancora non hanno più realizzato i lavori programmati, si è provveduto con DD 16.06.99 a riutilizzare, per nuovi programmi regionali, la somma resasi disponibile, come d'altronde era previsto nel decreto d'impegno del 10.12.96.

II Programmazione

VALLE D'AOSTA

Casa alloggio Bourgeon De Vie Fraz. Mador, 1 programmazione ultimata
Nus Aosta Coop. Sociale Bourgeon De Vie

PIEMONTE

Casa alloggio Shalom Ponzana di Casilino Novara lavori in corso
Ass. Comunità Villa Segù (NO) ONLUS
Associaz. Giobbe Casa alloggio Giobbe Grugliasco (To) “
Associaz. Fides di Leini (TO) “
Casa alloggio Carla Maria Borgo S. Martino (AL)

LOMBARDIA

Casa alloggio Cà Nostra Cornaredo (MI) Ass. Fides lavori in corso
Casa alloggio Iris Coop. Sociale Contina programmazione ultimata
Via Cascina Cantina di Rosate (MI)

VENETO

Coop. GEA Casa Eben Ezer di Tesserà (VE) programmazione ultimata
Istituto Suore Francescane Casa Schiara Padova “
Assoc. Speranza Casa Speranza Vicenza “

SARDEGNA

Casa alloggio Casa Littarru lavori in corso
Congregaz. Figlie S. Giuseppe Oristano “
Casa alloggio Casa Masala “
Convento S. Antonio Abate Assoc. Mondo X programma ultimato
Piazza S. Antonio 14 - Sassari

Con gli interventi diretti, in particolare negli ultimi anni, si è voluta privilegiare l'istituzione e il miglioramento ambientale soprattutto di case alloggio di tipo particolare quali ad esempio quelle dedicate all'accoglienza di mamme e /o bambini, a nuclei familiari, ad extracomunitari, ai soggetti in stato di detenzione alternativa ecc., mentre con l'intervento regionale si è potuto, soprattutto, sanare le situazioni territoriali di grave o totale carenza.

Si è passati così dalle 54 case alloggio censite nel 1995 (ultimi dati ministeriali disponibili raccolti nel 199) alle attuali con una distribuzione geografica nettamente migliorata rispetto al passato, basti pensare che il 74,1% delle case (40 su 54) erano localizzate nelle regioni del nord, mentre al centro ed al sud esistevano rispettivamente 8 e 6 case alloggio solamente.

I 391 posti letto in case alloggio esistenti hanno consentito di assistere nel corso di questo decennio centinaia di persone malate, hanno dato accoglienza abitativa alle persone con AIDS che non disponevano di una propria casa o peggio ancora di persone disposte ad assisterle.

L'attuale scenario dell'AIDS è molto mutato, con il miglioramento delle conoscenze scientifiche e delle terapie per le persone sieropositive sarà opportuno orientare i futuri interventi verso nuove realtà di accoglienza.

Si delineano, infatti, nuove esigenze per quei soggetti che dispongono di un domicilio, quello cioè di creare delle strutture intermedie, specie nelle aree metropolitane, quali centri diurni attrezzati con laboratori ed attività socio-ricreative, con la possibilità di usufruire di servizi di supporto come docce, mense, ecc., per garantire un punto di riferimento per coloro che sopportano un maggior disagio ed una emarginazione sociale, per favorire in loro una responsabilizzazione verso la tutela della propria salute socio/relazionale ed occupazionale/lavorativa.

In questi anni nelle case alloggio ci si è presi cura della persona nella sua globalità non solo per quanto attiene agli aspetti sanitari.

In molte di queste realtà l'accudimento della persona è stato complessivo, nella consapevolezza che fosse necessario intervenire oltre che sullo stato di salute anche e soprattutto, sugli aspetti psicologici e sulle relazioni sociali che accompagnano la vita di queste persone.

Nel Progetto Obiettivo AIDS 1998/2000 è espressamente previsto il potenziamento dell'assistenza extraospedaliera in tutte le sue modalità di attuazione. Nella configurazione della rete assistenziale che ivi è stata delineata, emerge chiaramente l'importanza delle case alloggio e delle residenze collettive, con una significativa novità rispetto al passato, e cioè che tali strutture potranno ospitare anche persone non necessariamente affette da AIDS.

In questi ultimi anni ci si è confrontati con una molteplicità di problemi in queste realtà, che però hanno dimostrato da sole di saperli superare unendosi e dotandosi di comuni principi ispiratori. E' stato così possibile superare le differenze sessuali, di razza, sociali, culturali, legate alla gravità ed allo stato di avanzamento della malattia.

Si può quasi affermare che in questi anni l'AIDS è stato una sorta di laboratorio di quei percorsi assistenziali che a fatica, negli anni precedenti la comparsa dell'AIDS, stentavano ad affermarsi e che invece hanno avuto anche grazie all'attenzione che è stata riservata a questa grave malattia, a partire dagli anni 90, un rapido sviluppo.

Ci si intende definire non solo all'assistenza domiciliare nelle sue diverse manifestazioni ma anche alla ospedalizzazione diurna.

E' quindi auspicabile che strutture come le case alloggio, nate per assistere persone con AIDS senza fissa dimora, possano per il futuro ospitare anche persone con altre patologie.

L'esperienza maturata nel corso di questi anni da tali strutture, costituisce una esperienza che non solo non va dispersa ma che va estesa anche ad altre situazioni.

Occorre, infine, garantire maggiori occasioni di confronto e di collaborazione delle case alloggio con le comunità locali, al fine di favorire l'integrazione delle persone ammalate che vi abitano, seppur transitoriamente, con il territorio e con le strutture pubbliche e private, valorizzando il contributo che tali persone possono offrire nella individuazione di nuovi modelli assistenziali.

E' stata realizzata nel 2001 una pubblicazione relativa agli interventi ministeriali completa di rassegna fotografica delle ristrutturazioni.

PROGETTI DI FORMAZIONE PER OPERATORI DALLE CASE ALLOGGIO: 5 CORSI DI FORMAZIONE PER RESPONSABILI E OPERATORI DI CASE ALLOGGIO

Considerata l'esigenza e l'importanza della realizzazione, nell'ambito della assistenza extraospedaliera ai malati di AIDS, di iniziative di formazione rivolti ad operatori di case alloggio/AIDS che operano nel territorio italiano, è stato realizzato con il supporto del C.I.C.A. Coordinamento Italiano case alloggio, un programma di formazione per operatori delle case alloggio.

Il C.I.C.A. ha pertanto organizzato 5 corsi di formazione in diverse aree geografiche, così articolati:

- un corso definito di 3° livello, rivolto ai responsabili di case alloggio, è stato realizzato a Pesaro, ed ha visto la partecipazione di 30 operatori in corrispondenza di altrettante case alloggio;
- un corso di 2° livello, rivolto ad operatori con almeno due anni di esperienza, è stato ripetuto due volte. La prima proposta, a Monte Porzio Catone (RM) ed ha visto la partecipazione di 31 operatori di 21 case alloggio operanti principalmente nel centro-sud d'Italia, la seconda proposta, a Cavoretto (To) ha visto la partecipazione di 38 operatori di 26 case alloggio operanti prevalentemente nel nord Italia;

- un corso di 1° livello, rivolto ad operatori con meno di due anni di esperienza o di équipe di lavoro di nuove case alloggio, è stato ripetuto due volte.

La prima proposta a Cavoretto (TO), ha visto la partecipazione di 36 operatori di 24 case alloggio prevalentemente operanti nel nord d'Italia.

La seconda proposta si è tenuta a Lamezia Terme e ha visto la partecipazione di 18 operatori di 12 case alloggio operanti prevalentemente al sud d'Italia.

A conclusione dei corsi al fine di fornire, non solo ai partecipanti ma a tutti gli interessati, una testimonianza sulle "case alloggio" all'interno della rete dei servizi socio-sanitari territoriali, è stata diffusa una pubblicazione che, frutto di sperienze decennali, può essere modello di riferimento per un processo di crescita comune.

REALIZZAZIONE A CURA DEL POLIGRAFICO DELLO STATO, DI UN MANUALE DESTINATO AGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

L'iniziativa riguarda la pubblicazione e la diffusione da parte del Poligrafico dello Stato, di un manuale di educazione alla salute destinato agli studenti delle scuole medie superiori.

L'orientamento del gruppo di lavoro congiunto all'uopo costituito (Ministero della Sanità - Istituto Superiore di Sanità - Ministero della Pubblica Istruzione), inizialmente orientato verso la realizzazione di un manuale didattico-informativo, ha successivamente deciso di realizzare, con le stesse risorse finanziarie, una pubblicazione periodica, costituito da articoli, rubriche, notiziari e da un dossier monografico su tematiche di attualità sanitaria, da inserire quale supplemento al mensile "Studenti e C.", da qualche tempo diffuso nelle scuole dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Con decreto interministeriale Sanità e Pubblica Istruzione in data 6.2.1996 si è costituito un Comitato tecnico-scientifico per la formulazione delle linee editoriali generali e la verifica della correttezza tecnica dei contenuti, composto da esperti di discipline medico-biologiche e pedagogiche nonché un Comitato di redazione che opera sulla base degli indirizzi editoriali sotto la supervisione e con la consulenza del citato Comitato scientifico.

Sulla base dei nuovi orientamenti politici, nel 1998 è stata riproposta l'idea iniziale di realizzare alcune monografie - presumibilmente 7 - di cui sei destinate a circa 1.700.000 studenti dell'ultimo anno della scuola media inferiore e del biennio della scuola secondaria superiore mentre l'ultima, da predisporre anche in versione elettronica, doveva essere una guida per gli insegnanti per la progettazione di attività di educazione alla salute, da realizzarsi in una tiratura di circa 12 mila esemplari.

Relativamente ai testi, esperti del Ministero della pubblica istruzione, nel corso dell'anno 1999 hanno prodotto documenti che l'apposito Comitato ha ritenuto di inserire integralmente nel CD destinato agli insegnanti, unitamente ad una guida nonché di trasformare le monografie per gli studenti in materiale informativo più idoneo alla comunicazione giovanile (fumetti, storie,...).

Il Poligrafico dello stato ha consegnato gli elaborati relativi alle seguenti monografie e alla guida:

- 1) Alimentazione e patologie correlate
Il segreto
- 2) Relazioni interpersonali e sessualità
L'amore e altre catastrofi
- 3) Malattie a trasmissione sessuale e HIV
VIRUS
- 4) Droga-alcool-tabacco-anabolizzanti
La trappola chimica
- 5) Donazione sangue e trapianto d'organi

Il laboratorio del dottor futuro

6) Primo soccorso ed incidenti domestici, stradali ed altri

Aiuto sono a CASA

7) Guida per gli insegnanti.

FINANZIAMENTI ALLE REGIONI PER L'ATTUAZIONE DI PROGRAMMI INFORMATIVO-EDUCATIVI DA PARTE DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Con D. D. 21.12.1993 è stata autorizzata la spesa suddetta e ripartita tra tutte le regioni e province autonome, in relazione al numero dei casi di Aids presenti sul singolo territorio.

Questo progetto demanda alle regioni e province autonome la realizzazione di interventi mediante apposite convenzioni con associazioni di volontariato o organismi assistenziali giuridicamente riconosciuti.

L'erogazione del finanziamento è subordinata all'approvazione dei programmi approvati dall'Assessore alla sanità regionale e sottoposti al Ministero per il parere favorevole.

Al 31.12.1998 risultano erogati L. 2.956.762.800, quale primo acconto del 60%, a favore delle regioni: Prov.Aut. Trento e Prov. Aut. Bolzano, Veneto, Marche, Umbria, Calabria, Emilia Romagna, Piemonte, Liguria, Molise, Lazio, Sicilia, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Friuli e Campania.

La regione autonoma Val d'Aosta ha rinunciato al finanziamento e restituito l'acconto a suo tempo erogato.

E' stato altresì erogato il saldo per complessive lire 242.800.000 a favore delle regioni: Toscana, PP.AA. Trento e Bolzano, Umbria e Calabria.

Nel corso dell'anno 1999, con DD.DD. 17.5.1999, sono stati erogati complessivamente lire 973.434.900, a seguito di reiscrizione in bilancio quali primo acconto a favore della Regione Puglia (lire 129.960.000) e saldi a favore delle Regioni Liguria, Veneto, Lazio, Piemonte ed Emilia Romagna, per complessive lire 843.524.000 oltre un'economia di lire 14.875.100 per un risparmio nella realizzazione del progetto da parte della regione Liguria.

Nel corso dell'anno 2001 si è provveduto all'erogazione del I° acconto a favore della Regione Sardegna e all'erogazione del saldo a favore delle regioni Abruzzo, Marche e Friuli, mediante reiscrizione in bilancio

REALIZZAZIONE DI UN MODELLO DI SPERIMENTAZIONE ORGANIZZATIVA RELATIVA ALL'INTEGRAZIONE DEL PUBBLICO, PRIVATO E VOLONTARIATO NELLA LOTTA ALL'AIDS.

Nell'ambito degli interventi di prevenzione dell'infezione da HIV/AIDS, si è ritenuta utile l'attivazione di esperienze pilota in alcune realtà locali, opportunamente dislocate sul territorio nazionale, secondo le modalità dei "Programmi di comunità" che, accuratamente progettate, realizzate e valutate, possano essere successivamente riproposte e replicate. Il carattere fondamentale dei "Programmi di comunità" è l'unitarietà e la coerenza dei messaggi che vengono indirizzati, a vario titolo e da varie fonti (istituzionali e non, pubbliche e private, educative e sanitarie, ecc.), nei confronti dei destinatari, con particolare riguardo ai giovani, il cui comportamento può ancora essere orientato verso uno stile di vita più salutare.

Le Amministrazioni regionali sono state interpellate affinché segnalassero una o più aziende sanitarie, che per le esperienze pregresse e le favorevoli condizioni locali fossero ritenute più idonee a realizzare quanto stabilito.

Numerose sono state le candidature che hanno partecipato alla gara. La Commissione che aveva il compito della valutazione e della scelta dei progetti presentati, ha selezionato tre aziende.

Con D.D. 19 dicembre 1997, è stata impegnata la somma complessiva di lire 600.000.000 a favore delle tre Aziende Sanitarie Locali (Genova, Grosseto e Rimini), aggiudicatrici dell'appalto.

E' stato costituito un comitato tecnico-scientifico, composto da funzionari del Ministero e rappresentanti delle Aziende coinvolte. Il progetto ha visto la realizzazione di attività di educazione alla salute attraverso l'integrazione di tutte le forze disponibili sul territorio (famiglia, scuola, volontariato, enti locali, servizi sociosanitari, ecc.), in una sinergia di interventi mirati ad un miglioramento della qualità della vita della comunità e soprattutto dei giovani. Il progetto, oltre a prevedere momenti di formazione ha previsto lo sviluppo di diversi sottoprogetti che hanno comportato interventi nella scuola, nelle discoteche, nell'area antiscolare, nonché l'utilizzo di sistemi di comunicazione di massa e multimediali e la realizzazione di campagne di informazione, di promozione dell'uso del preservativo e di solidarietà nei confronti delle persone colpite dall'AIDS. Tutte le attività, pur diversificandosi nelle singole Aziende sulla base delle specifiche esigenze e caratteristiche del territorio, sono state caratterizzate da un "logo" comune, che ha favorito una più agevole individuazione da parte dei gruppi target. Per ciascuno dei sottoprogetti sono, naturalmente, stati previsti momenti di valutazione, sia in itinere che ad attività conclusa.

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEI BISOGNI INFORMATIVI DELLA POPOLAZIONE ITALIANA SUL TEMA DELL'INFEZIONE HIV/AIDS E DELLA EFFICACIA DELLA CAMPAGNA AIDS 1997/98.

A seguito di appalto concorso, è stato stipulato, in data 22.12.1997, il contratto n. 3565 di repertorio con la Soc. **DOXA S.p.A.**, aggiudicataria dell'appalto medesimo.

Il progetto ha lo scopo di valutare i bisogni informativi della popolazione italiana sul tema Hiv/Aids e di stabilire la programmazione della Campagna medesima sulla base dei risultati ottenuti attraverso le seguenti fasi.

1. valutazione preliminare dello stato di conoscenze e delle priorità informative relativamente alle problematiche dell'infezione da HIV/AIDS
2. valutazione di gradimento dei prodotti informativi
3. valutazione dell'efficacia della Campagna

La Società, in ottemperanza agli impegni contrattuali, ha predisposto, in accordo con il Ministero della sanità, un questionario di intervista (punto 1.) per effettuare i sondaggi di base tra le varie fasce di popolazione: adulta, giovanile e gruppi a rischio. I dati ottenuti sono stati analizzati ed i relativi risultati, pervenuti al Ministero, sono stati sottoposti all'esame del Comitato per l'approvazione.

STAMPA DI N. 5.000 COPIE DI UN OPUSCOLO CON CONTENENTE LINEE GUIDA DI ORIENTAMENTO ALL'ESERCIZIO DEI DIRITTI DELLE PERSONE SIEROPOSITIVE.

Con nota del 15.2.1999, questo Dipartimento ha richiesto all'Ufficio del Consegretario la stampa e la spedizione di n.5.000 copie di un opuscolo contenente linee guida di orientamento all'esercizio dei diritti delle persone sieropositive.

Con D.D. 26 febbraio 1999 è stata autorizzata la spesa ed impegnata la somma di lire 46.800.000 a favore dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato per la realizzazione di tale iniziativa.

La Consulta del Volontariato, organo consultivo del Ministro della Sanità, per le tematiche relative all' Aids ha concluso l'elaborazione un articolato documento che, dopo l'approvazione della Commissione Nazionale Aids, verrà avviata alla stampa presso l'Istituto di cui trattasi.

La realizzazione e diffusione dell'opuscolo avverrà nel 2002.

REALIZZAZIONE DI UN CENTRO DIURNO DI ACCOGLIENZA PER SOGGETTI SIEROPOSITIVI E/O MALATI DI AIDS

A seguito del bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e su tre quotidiani, l'ASSOCIAZIONE SOLIDARIETA' ONLUS di Firenze ha presentato un progetto, accolto dal Comitato tecnico-consultivo istituito con D.D. 13.5.1996, per l'attivazione di un Centro Diurno di Accoglienza ai soggetti sieropositivi e/o malati di Aids, sito nel Comune di Sesto Fiorentino (FI). I lavori sono terminati nel marzo 2002.

INIZIATIVA RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE DI ESPERIENZE PILOTA DI ACCOGLIENZA E DI REINSERIMENTO DELLE PROSTITUTE, DA ATTUARE MEDIANTE L'INTEGRAZIONE DI PUBBLICO, PRIVATO E VOLONTARIATO

Il progetto si propone di promuovere esperienze pilota, a livello locale, di accoglienza e reinserimento sociale delle prostitute, realizzando una serie di interventi coordinati che tengano conto della situazione concreta.

Il programma sarà preceduto da una fase di mappatura locale del fenomeno al fine di individuare le caratteristiche dello stesso (diffusione territoriale, nazionalità delle prostitute ecc.) ed individuare i principali bisogni e le metodologie più idonee ad affrontarli.

Gli interventi principali riguarderanno:

- la riduzione dei rischi per la salute ed interventi di prevenzione;
- la ricerca di alternative per chi intende abbandonare la prostituzione;
- la promozione di attività di collaborazione con gli Enti che si occupano del contrasto al fenomeno (Forze dell'Ordine, Prefettura, Magistratura, Enti Locali) per favorire la lotta alle organizzazioni criminali di sfruttamento.

Il progetto prevede idonee attività di formazione degli operatori impegnati e momenti di confronto fra le strutture pubbliche e private coinvolte.

Per la realizzazione di tale progetto sono stati invitati tutti gli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome a presentare i programmi delle Aziende sanitarie locali più idonee e sono state selezionate tre Aziende, quali enti esecutori del progetto.

Con D.D. 28.12.1999 è stata autorizzata la spesa complessiva di lire 600.000.000 a favore della Azienda U.S.L. Città di Milano (lire 200.000.000) Azienda U.S.L. di Firenze (lire 200.000.000) e Azienda U.S.L. n.3 di Catania (lire 200.000.000).

Il progetto dell'ASL "Citta di Milano" è stato attivato in collaborazione con l'Associazione L.I.L.A. di Milano., con la quale l'Azienda ha stipulato una convenzione. Le attività realizzate nel 2001 hanno previsto un corso di formazione specifico per l'équipe sanitaria impegnata nel progetto. La mappatura del fenomeno prostituzione nel territorio aziendale, è stata realizzata attraverso uscite dell'Unità di strada dell'Azienda e della L.I.L.A. Durante le uscite è stato distribuito materiale informativo, materiali di profilassi, generi di conforto. Le persone contattate hanno ricevuto informazioni sui servizi sanitari, sui diritti ed i servizi legali e sono stati predisposti percorsi di avvio ai servizi sanitari, per gli accertamenti sulle malattie a trasmissione sessuale, ma anche ai servizi preposti in caso di richiesta di uscire dalla tratta. E' stato realizzato un workshop di discussione e confronto tra le persone che si prostituiscono e l'équipe di lavoro sul tema del "sesso sicuro". Sono stati previsti strumenti di valutazione in itinere.

Il progetto dell'ASL n. 10 di Firenze è realizzato in collaborazione con la Cooperativa sociale C.A.T. con la quale l'Azienda ha stipulato una convenzione. Le attività realizzate nel 2001 hanno visto la mappatura del fenomeno nel territorio aziendale. Attraverso le uscite delle unità di strada dell'Azienda e della Cooperativa sono state acquisite informazioni sui percorsi della prostituzione, sulle problematiche sanitarie e sui bisogni di salute delle persone che si prostituiscono. Numerose persone contattate sono state prese in carico ed avviate ai consultori ed alle strutture deputate agli accertamenti per le malattie a trasmissione sessuale.

Il progetto dell'ASL n. 3 di Catania è realizzato in collaborazione con la Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS (LILA) di Catania, con la quale l'Azienda-USL ha stipulato una apposita convenzione.

Le attività progettuali, nel corso del 2001, hanno visto il coinvolgimento del Servizio di prevenzione ed epidemiologia, del Servizio materno-infantile, del Dipartimento di salute mentale, del SerT ed è stata costituita un'équipe di operatori dell'Azienda e della LILA.

E' stato realizzato un corso di formazione diretto agli operatori dell'Azienda, della LILA e agli Assistenti sociali individuati dal Comune, per un totale di 81 operatori.

La LILA ha provveduto ad attivare un "drop-in center" per l'accoglienza delle persone contattate, in una strada frequentata da *sex worker*.

La mappatura del fenomeno è stata condotta tenendo conto del territorio in cui si esercita maggiormente l'attività sessuale a Catania, della nazionalità/provenienza etnica, del tipo di offerta sessuale, dei luoghi di offerta/consumo del sesso, dell'orario di attività. I contatti, circa 190 persone, sono avvenuti sia in strada che presso il centro di accoglienza in quanto si è progressivamente creata una rete di "facilitatori naturali", più che di veri mediatori culturali, nell'ambito di gruppi etnicamente omogenei.

INIZIATIVA RIGUARDANTE LA PROSECUZIONE DEL PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN MODELLO DI SPERIMENTAZIONE ORGANIZZATIVA RELATIVA ALL'INTEGRAZIONE DI PUBBLICO, PRIVATO E VOLONTARIATO NELLA LOTTA ALL'AIDS.

Il Ministero della salute considerato il risultato positivo delle attività poste in essere dalle Aziende-USL di Grosseto, Rimini e Genova, nell'ambito di interventi di prevenzione dell'infezione da HIV/AIDS, realizzati secondo le modalità dei "Programmi di comunità", ha ritenuto opportuno riproporre e replicare in altre sedi regionali iniziative di integrazione tra pubblico, privato e volontariato, da attuare sulla base del modello già definito e valicato.

Le Aziende di Grosseto e Rimini, su richiesta dello scrivente, si sono rese disponibili, tramite le rispettive Amministrazioni regionali, a svolgere il ruolo di coordinamento delle nuove iniziative.

Con Decreto Dirigenziale del 28 dicembre 1999, pertanto, è stata autorizzata la spesa complessiva di lire 2.400.000.000 a favore di tutte le Regioni e Province Autonome nella misura di lire 100.000.000 per ciascuna Regione e di lire 250.000.000 per le due Regioni coordinatrici Emilia Romagna e Toscana.

Le Amministrazioni regionali sono state, quindi, invitate ad individuare, l'Azienda sanitaria ritenuta più idonea a collaborare con il Ministero alla realizzazione del progetto.

Le proposte progettuali presentate dalle singole Amministrazioni regionali, vagliate da un Comitato appositamente costituito di cui fanno parte i rappresentanti delle Regioni coordinatrici, hanno privilegiato, sulla base delle specifiche esigenze locali, uno o più dei seguenti sottoprogetti:

- prevenzione HIV/AIDS nella scuola
- campagna di informazione
- prevenzione HIV/AIDS nelle discoteche
- area antiscolare
- utilizzo di sistemi di comunicazione di massa e multimediali
- promozione dell'uso del preservativo
- campagna di solidarietà nei confronti delle persone colpite dall'AIDS.

Il progetto biennale, il cui avvio formale, è fissato al 6 dicembre 2000, vede la partecipazione di venti Regioni.

DECORAZIONE INTEGRALE CON MESSAGGI INFORMATIVI-EDUCATIVI AIDS SU 19 AUTOBUS CIRCOLANTI IN 7 CITTA' DEL TERRITORIO NAZIONALE

In data 20.9.2000 è stata stipulata la convenzione n. 3745 a trattativa privata con la Società IMPRESA GENERALE PUBBLICITA' I.G.P. S.P.A. concessionaria esclusiva della pubblicità sulle vetture di pubblico trasporto in diverse città del territorio nazionale, per la realizzazione di una iniziativa riguardante la decorazione integrale con una pellicola adesiva 3M in quadricromia contenente messaggi informativi Aids, di n.19 autobus di pubblico trasporto in n.7 città, nel periodo dal 16 ottobre 2000 al 15 gennaio 2001.

DECORAZIONE INTEGRALE JUMBOTRAM NELLA CITTA' DI MILANO

In data 23 ottobre 2000 è stata stipulata la convenzione a trattativa privata per corrispondenza commerciale con l'AZIENDA TRASPORTI MILANESI, concessionaria esclusiva della pubblicità sulle vetture di pubblico trasporto urbano nella città di Milano, per la realizzazione di una iniziativa riguardante la decorazione integrale esterna, con una pellicola adesiva 3M in quadricromia contenente messaggi informativi Aids, di due Jumbo Tram 3C circolanti nella città di Milano nel periodo dal 1° novembre 2000 al 31 gennaio 2001.

INIZIATIVA "TRENO AZZURRO 2001"

In data 11 maggio 2001 è stata stipulata, con la Società VIACOM EXPRESS S.p.A. (già SMAFER), la convenzione a trattativa privata n.3776 di repertorio per la realizzazione, nel periodo giugno/settembre 2001, di una serie di iniziative legate all'evento "Treno Azzurro".

Con D.D. 23 maggio 2001 è stata approvata la suddetta convenzione che, tra l'altro, prevede: distribuzione di n.500.000 inviti che verranno prodotti personalizzati con il marchio del